Anno X N. 160 — Edizione della sera — Venerdì 11 giugno 1875

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Il marchese di Noailles ricusò la candidatura al Senato nell'Eure et Loire come incompatibile col suo posto diplomatico.

DIARIO POLITICO

Il Re di Svezia in Germania

I giornali hanno un bel magnificare l'alleanza di tutte le Corti del Nord grandi e piccole nello scopo di assicurare la pace, e di opporsi a qualunque velleità di rivincita che la Francia nutrisse nel suo segreto. Quell'alleanza non ha tutto il cemento di comuni interessi, che si affetta di credere. Lo stesso viaggio del Re di Svezia eccitò le suscettibilità di un'altra piccola potenza, sacrificata negli ultimi tempi da un ambizioso vicino, e alla quale l'indifferenza d'Europa sarà forse causa dell'ultima rovina.

Vogliamo parlare della Danimarca.

Corrispondenze da Copenaghen dicono che certe espressioni attribuite dai dispacci di Berlino al Re di Svezia cagionarono in Danimarca una penosa impressione. Il Re avrebbe manifestato la speranza che il vecchio cameratismo fra gli eserciti prussiano e svedese sia rinnovato e raffermato. Ora, i Danesi si ricordano che l'ultimo sforzo comune di quegli eserciti uniti ebbe per effetto di strappare la Norvegia alla Danimarca. Essi fanno la domanda se il Re di Svezia faccia appello al cameratismo prussiano per prendere il resto del loro regno.

Invero è un andare troppo lungi, e forse la Danimarca si lascia trasportare dalla vivacità de' sui sentimenti. Ormai l'attenzione d'Europa è risvegliata, e non è più possibile impadronirsi dei regni con tanta facilità come per lo passato. Non è più probabile che l'Austria vada un'altra volta sotto le mura di Düppel, se la Prussia ve la invitasse. Ed è verosimile che la Russia non permetterebbe alla Svezia di fare ciò che vuole. Bisogna che la sua marina possa uscire dal mar Baltico; e quando la Svezia e la Germania avessero un piede nell'Jutland, converrebbe passare sotto i loro cannoni.

La fiducia rinasce (!!?)

Da parecchi giorni fu severissimamente proibita di nuovo l'introduzione in Alsazia dei giornali francesi. Lo stesso *Temps*, così moderato, e che giudica con tanta imparzialità gli affari di Germania, non fu distribuito per la terza volta nel corso di una settimana.

Dopo aver registrato questa notizia la *Gazzetta di Francoforte* esclama:

«Noi ci rompiamo la testa per indovinare il motivo di tanto rigore, ma non arriviamo a comprenderlo.»

Toccante ingenuità! Amabile innocenza!

RESOCONTO MORALE

DELLA

GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL COMUNE

DI PADOVA NELL'ANNO 1873.

(Pad. Tip. Salmin 1875).

Il più bell'elogio di questa pubblicazione sta nel ritardo con cui in generale se ne occupa la stampa cittadina, imperocchè se ciò che il nostro Comune fa ed annuncia di aver fatto desse presa alla critica, si vedrebbe il giornalismo, specialmente il radicule, afferrare con avidità questa occasione per fare un po' d'opposizione. Il sentimento che si prova nello scorrere queste pagine si è che l'ordine che regna nelle medesime non sia che il riflesso della esemplare ed ordinata amministrazione del nostro Comune. La ricchezza delle tavole statistiche che accompagnano il resoconto sono il più fedele riscontro dell'attività degli impiegati comunali, della prosperità della nostra azienda locale, della vigoria che va acquistando il benessere cittadino.

Se noi ci facessimo ad indagare una parte soltanto delle cifre che accrescono pregio, e confermano i risultati del resoconto non finiremmo così presto e ne avremo per parecchi giorni. Le osservazioni che emanano dall'esame dei fatti raccolti sarebbero molte e così diverse che sottraendoci all'usuale apprezzamento di essi per portarci nel campo dei confronti e delle deduzioni statistiche difficilmente otterremo che i lettori ci seguissero. Per tanto noi abbandoniamo con rammarico il campo delle cifre, e ci limitiamo a considerarne i risultati, quali sono esposti nella elaborata relazione del Segretario comunale.

Il 1873 fu funestato dal cholera e la presenza dell'ospite incomodo si tradisce sia nell'aumento delle pubbliche spese che fu di L. 62.041.11, sia nel fallito concorso alla fiera del Santo ed alle corse, che diminuì i proventi del dazio consumo per L. 151,000 rispetto ai vini ed alle uve, e 22,000 rispetto alle carni. Doloroso fatto quello che mentre l'infuriare del morbo avrebbe dovuto avere per riparo un miglioramento del vitto, le carni invece abbiano diminuito il loro introito in città!

Magra assai ci pare del resto la cifra delle contravvenzioni del D. C. scoperte, esse non sono che 313, cioè 6 soltanto di più che non fossero nel 1872. Deplora codesto fatto anche il resoconto comunale, ma ci pare troppo lieve rimedio il sorpassarvi con una semplice esortazione all'attività degli agenti. Sopratutto il fatto è dispiacente perchè le contravvenzioni che si commettono più frequenti e più sfacciate sono notoriamente quelle sulle carni, che hanno non solo una conseguenza finanziaria gravissima, ma bensì anche una importanza igienica non trascurabile. Fa meraviglia perciò, diciamo, che in un anno non si siano scoperte che sole 45 contravvenzioni per un complesso di 572 chilogrammi, dei quali 300 circa sono già assorbiti da qualche grossa contravvenzione scoperta in ottobre ed in dicembre.

Crediamo che la scelta degli agenti sia quella che sopratutto deve influire in siffatto argomento, chiedendo loro serie garanzie di onestà e probità, sorvegliandone le relazioni coi principali spacciatori di generi soggetti alla gabella del consumo, e migliorandone le condizioni per diminuire gl'incentivi alle corruzioni.

Le altre tasse in generale procedettero benissimo nel loro assestamento, ed è con compiacenza che veniamo il valor locativo salire da L. 27,000 (1860) a L. 34,000 (1873), la tassa sulle vetture e domestici salire da 26,000 a 29,000, aumentare d'un migliaio di lire il reddito della tassa professionale.

Il disavanzo comunale ciò non ostante toccò disgraziatamente L. 44,000, alle quali si sarà ormai riparato, ma non avremmo trovato inopportuno che se ne fosse almeno accennato in nota il come, per quelli che non hanno l'agio di seguire appuntino l'andamento della azienda del Comune.

Le contravvenzioni municipali sono la maggior parte riflettenti il servizio delle pubbliche vetture e noi non ci lagneremo se il Comune aggrava con speciale predilezione la sua autorità sull'andamento di questo servizio, ma vorremmo che non si scompagnasse codesto rigore da quei desiderati miglioramenti che facilitino il servizio nei giorni piovosi e burrascosi, dai quali provengono d'ordinario le contravvenzioni dei vetturali. Piuttosto che sagrificare la vettura e l'animale, loro unica ricchezza, al non riparato imperversare degli elementi, i vetturini preferiscono di subire la sorte della contravvenzione, ed il servizio soffre allora appunto che più viva se ne sente la necessità.

Giustamente osserva l'egregio relatore che i cittadini non assecondano sufficientemente l'azione delle guardie: brutto e meritato rimprovero. E già nella tabella dei contravventori sopra 2500 circa, un decimo sono possidenti e 356 negozianti, le classi agiate cioè danno l'esempio del dispregio ai regolamenti ed alle leggi vigenti.

Noi speriamo che queste cifre diminuiranno, e l'averle esposte basterà di per sè a far arrossire coloro che vi figurano. Mentre poi la sorveglianza municipale lo ripetiamo attende al servizio delle vetture ed alla polizia stradale con molta predilezione troviamo trascurata la sorveglianza all'igiene ed all'annona. Che cosa sono 250 contravvenzioni in una città come la nostra ove ad ogni piè sospinto ci offendono le

---

APPENDICE 160)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Non poteva nemmeno pensare che suo padre acconsentisse a lasciarla partire per Ravenna insieme allo zio.

Perchè?..

Veramente il marchese Lionello non le aveva mai addimostrato tanta premura, tanta tenerezza da coonestare questo suo giudizio. Ma infine ne conosceva la severità dei principii ed era sicura che giammai avrebbe accondisceso alla domanda del conte Lodovico.

Ciò valga a spiegare l'apparente arrendevolezza della fanciulla.

In tal modo essa raggiungeva doppiamente il suo scopo: mostrarsi disposta a compiacere lo zio, lasciando interamente a suo padre il rifiuto, e d'altra parte preparare il terreno alla riuscita del suo progetto ch'era quello di circuire il conte Lodovico con moine e carezze fino a fargli smettere il pensiero della partenza.

Il conte Lodovico avea un bel magnificarle le amenità della sua villa d'Arta, e parlarle del mare o dei monti; nulla avrebbe potuto rimpiazzare la dimora a Remengo, imperciocchè il cuore di Elena viveva a Ramengo e il giorno in cui essa avesse dovuto allontanarsene il suo povero cuore le sarebbe stato straziato.

Come se la fortuna le volesse mostrarsi favorevole fino in fondo al progetto del conte Lodovico, poche ore dopo Guglielmo Arnulfi avvertiva il conte Lodovico che l'indomani il marchese Lionello Gualdi sarebbe arrivato al castello.

— Benissimo!... — esclamò il conte, rivolgendosi alla nipote. Tuo padre non poteva giungere più a proposito.

— Credete proprio ch'egli acconsentirà?... — domandò Elena pensosa e contrariata da questa notizia.

— Ciò non ti riguarda; lasciane a me la cura.

— *No, no, è impossibile* — *mormorò* Elena a voce bassa — conosco troppo bene mio padre per poter supporre diversamente.

Il conte Lodovico si fregò le mani in segno di contentezza, accese la pipa ed uscì per fare una passeggiata nel gran cortile.

La marchesina Elena e Guglielmo Arnulfi rimasero soli.

— Mio padre vi ha scritto? — domandò Elena all'intendente dopo alcuni istanti di silenzio.

— Ecco la lettera — rispose Guglielmo inchinandosi rispettosamente.

E così dicendo tese il foglio verso la bella interrogatrice.

La mano dell'intendente tremava: lo sciagurato non avea avuto la forza di pronunziare una parola di più.

— Non m'importa di leggerla. Non dice altro?...

— Null'altro.

— Questa sua gita è dunque un semplice passatempo.

— Perchè non la interpretate come una pruova di amore paterno?...

— Avete detto?... — fece Elena con accento imperioso, e quasi mostrandosi contrariata dall'osservazione che l'intendente si era permesso di farle.

Guglielmo Arnulfi sostenne lo sguardo severo della marchesina Elena e superata ogni emozione:

— Ho chiesto — ripetè — perchè non interpretereste la visita del signor marchese Lionello Gualdi come una pruova di amor paterno.

Elena comprese che l'intendente, se poteva essere censurabile per la sua audacia, non aveva però torto nel suo giudizio e credette bene di non rispondere.

S'avviò verso il pianoforte e si pose a sfogliare della musica.

Guglielmo Arnulfi, per quanto avesse compreso che la fanciulla aveva avuto l'intenzione di congedarlo non si mosse.

Un istante dopo Elena volse gli occhi verso di lui e maravigliando perchè si trovasse ancora nel salotto.

— Non ho più nulla a domandarvi — gli disse con un accento così scortese che il povero Guglielmo ben capì come quella bizzarra creatura cercasse in tal modo di svampare il suo mal umore e vendicarsi della lezioncina che egli si era permesso di darle poco prima.

Guglielmo Arnulfi non si mosse.

Eppure avrebbe dovuto comprendere che le parole pronunziate dalla marchesina Elena, dalla sua padrona, significavano un congedo.

Egli è che Guglielmo Arnulfi sembrava assorto in una mistica estasi.

Gli pareva che mai creatura più bella fosse sortita dalle mani di Dio e siccome Guglielmo era un poco artista, così giudicava proprio che i tratti del volto e di tutta la persona di quell'angelica fanciulla fossero davvero modellati come un *capolavoro di quell'arte* antica che fatalmente l'arte moderna nemmeno sa imitare, in onta alle sue pretese classiche.

Quel pallore che dava al volto di Elena una distinzione tutta particolare, quei capelli neri dai lucenti riflessi, que' grandi occhi che brillavano sotto lunghe ciglia finamente arcuate e perfino quell'aria severa, quelle labbra che si atteggiavano a un disdegno superbo, tutto infine avea contribuito a rendere immobile il giovane innamorato, a fargli dimenticare l'ordine che la sua tiranna gli aveva crudelmente impartito.

Guglielmo non trovava una parola!..

Tanto è vero che un primo amore — e Guglielmo Arnulfi amava veramente per la prima volta, — ha tutte le timidezze dell'infanzia, e soprattutto ha la timidità del silenzio!..

Forse in quell'istante egli prometteva a sè medesimo di riparare a questo perdonabile difetto mostrandosi per l'avvenire più audace e fors'anche meno discreto, ma frattanto subiva l'incanto e pareva di sasso.

La marchesina Elena trasvolò dispettosamente colle sue dita affilate sui tasti del pianoforte, ma rialzando di un tratto il capo e volgendosi verso l'intendente:

— Mi sembra — disse con accento imperioso — che potreste ritirarvi.

Guglielmo Arnulfi si scosse.

Sentì la ferita: la collera gli balenò nell'anima e lanciò sulla giovinetta uno sguardo pieno di amarezza.

Povero Guglielmo!.. Amare una donna, vivere in quest'essere adorato, nascere alla vita sotto il suo sguardo, — perchè fino allora egli ben sentiva di non aver vissuto, e assorto, nel suo sogno gli pareva di vedere la prima volta i fiori, gli alberi, il cielo, la natura tutta: — averlo intravvisto quest'idolo perfino nelle nubi rosee che si pingevano

nari odori mefitici di cloache, di industrie malsane, di ferrature di cavalli, e così via? Il vino è così poco sorvegliato che solo 55 centilitri ne vennero confiscati nel 1872, cioè quanto basta a costituire un campione! Mentre i cocomeri in massa hanno dato 2701 vittime agli Arghi del comune, le zucche (senza epigramma) non ne hanno dato che 6. Il latte non figura punto fra gli oggetti confiscati: qual meraviglia che i lattivendoli da noi lo battezzino, lo sofistichino in mille maniere?

La statistica degli incendi la vorremmo aumentata d'una rubrica sul presunto ammontare del danno, e sull'assicurazione o meno dell'edifizio incendiato. Sono dati di fatto non difficili a raccogliersi e ciò nondimeno interessanti.

Notiamo con compiacenza che l'immigrazione continua, così che per suo solo mezzo la popolazione nostra aumentò di 356 persone. Dello stato della nostra coltura depone assai sfavorevolmente la cifra che sopra 870 coniugi solo 486 sapessero leggere e scrivere. Ci mancano i dati relativi rispetto alla leva, nella tabella della quale non sono distinti gli esentati per mancanza di statura, da quelli esentati per difetti fisici d'altro genere, dati che avrebbero pure interessato per farsi un criterio delle condizioni sanitarie e di sviluppo della nostra popolazione. Notiamo poi ritornando agli immigranti che abbiamo fra loro 100 possidenti, 153 pensionati, 290 operai ed altrettanti agricoltori. (*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Assicurasi, dice la *Libertà*, che ieri mattina l'on. presidente del Consiglio ha avuto una lunga conferenza con l'on. Bastogi, rappresentante delle Società Meridionali. Dicesi essere più probabile un accordo, la Società accettando alcune delle proposte della Commissione parlamentare. Si aggiunge che l'on. presidente del Consiglio ha dichiarato oggi stesso ad alcuni deputati che intende convocare quanto prima una riunione di maggioranza, ed annunziarle che qualora le convenzioni ferroviarie non fossero discusse, il Ministero considererebbe questo fatto come un voto di sfiducia.

— È noto che la *Gazzetta di Palermo* pubblicò nei giorni passati un telegramma, nel quale si diceva che « il contegno indifferente dell'isola era inesplicabile. »

È a questo telegramma, citato nella *Cronaca politica*, che fa allusione nella sua lettera d'ieri l'onorevole Di Cesarò invitandoci « a ritenerlo sin da ora per apocrifo. »

L'on. di Cesarò, avendo « notato la stranezza di quel dispaccio, » ha ritenuto che si trattasse di una « mistificazione » fatta allo scopo « di screditare maggiormente la deputazione siciliana. » Altri, meno moderati di lui, hanno forse accusato addirittura il governo di avere spedito il telegramma per far nascere del rumore, onde giustificare le misure eccezionali.

È necessario quindi che i nostri lettori sappiano quello che, dopo inviataci la sua lettera, avrà saputo anche l'onorevole di Cesarò, cioè:

Che il telegramma non era affatto apocrifo;

Che fu spedito da Roma alla *Gazzetta* di *Palermo*, con la firma di un signor Perrone;

E che è stato provato che questo signor Perrone è fratello dell'onorevole Francesco Perrone Paladini deputato di Castroreale.

Il fatto non si riduce quindi che ad una ingenuità della *Gazzetta*, la quale pubblica dispacci di quella fatta, dicendo di averli ricevuti da alcuni suoi « egregi amici deputati. »

L'onorevole Di Cesarò, che ne è il proprietario, l'avrà certo avvertita di non cadere più in simili errori.

(*Fanfulla*)

MILANO, 8. — Il ministro dell'istruzione pubblica con decreto dello scorso mese ha conceduto anche pel corrente anno il sussidio di L. 8000 alla Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti italiani, per incoraggiarla ognora a continuare nell'utilissima opera che da vari anni presta a vantaggio della popolare istruzione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Leggiamo nel *Gaulois*:

« Ecco, crediamo noi, la verità sopra un matrimonio principesco che parecchi giornali hanno annunziato ultimamente.

Una principessa di Wurtemberg, nipote della principessa Clementina, d'Orléans, sposa un fratello dell'imperatrice d'Austria e della regina di Napoli.

Questa principessa è cugina, pei di Harcourt, della marescialla di MacMahon.

— Il *XIX Siècle* commenta il colloquio fra un funzionario russo e un personaggio del secondo Impero accennato dal corrispondente del *Times* e dalla nostra corrispondenza parigina di ieri. E concorda nel concetto che alle elezioni generali l'unica lotta possibile sarà fra la Repubblica e l'Impero.

Il *Gaulois* conclude colle segnenti parole un cenno biografico e necrologico del sig. De Rémusat.

Giorni indietro, due persone parlavano del signor De Rémusat. La prima domandava come avesse fatto un uomo che aveva presa una parte tanto attiva alle lotte letterarie e politiche dell'epoca a non crearsi un solo nemico. La seconda rispose:

Si è perchè possedeva in alto grado le due qualità che hanno il privilegio di fare nascere l'amicizia e di allontanare l'odio. Di queste due qualità preziose, una si chiama lo spirito e l'altra la bontà.

Il *Moniteur Universel* assicura che il ministero francese è tutto d'accordo colla maggioranza della Commissione dei Trenta e che intende chiedere si antepongano nell'ordine del giorno della Camera le leggi costituzionali complementari alla legge elettorale. In questo caso la crisi politica, che temevasi prossima, non potrebbe accadere immediatamente, e le cinque o sei settimane che passeranno prima che venga in discussione la legge elettorale, saranno adoperate onde arrivare a un compromesso tra i partigiani dello scrutinio di circondario e quelli dello scrutinio di lista.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — A quanto annunziano i fogli di Vienna, il tribunale di quella città trovò materia a processo nella lettera scritta al padre provinciale dei gesuiti dell'Austria e nella quale Wiesinger si offriva di uccidere il sig. Bismarck verso compenso di un milione. La Corte d'accusa giudicò che quella lettera costituiva un principio di esecuzione del delitto, principio che non ebbe seguito soltanto per circostanze estranee alla volontà del delinquente. Wiesinger, che si trova tuttavia in carcere, verrà condotto alla sbarra degli accusati verso la fine del mese corrente.

SPAGNA, 6. — Troviamo nei giornali il seguente dispaccio di fonte carlista.

Prats de Mollo, 6 giugno.

Il generale Saballs ha spedito al quartier reale il seguente dispaccio:

« Completa vittoria sulla colonna Raga a Blanes. Abbiamo in nostro potere gran numero di prigionieri, cavalli, armi e munizioni. »

« Saballs. »

INGHILTERRA, 7. — Il *Times* annunzia che i figli del Principe Imperiale di Germania, i quali sono in Inghilterra dal mese di aprile, torneranno nella loro patria la prossima settimana.

S'imbarcheranno a Douvres, per andare a Ostenda, e da là a Postdam.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Este, 8 giugno.

All'approssimarsi dell'elezioni amministrative corre obbligo ad ogni onesto cittadino di non rimanere inattivo, di scuotere l'apatia sempre pericolosa, e valutati i requisiti necessari alla comunale rappresentanza sostenere e raccomandare gli individui che sott'ogni riguardo meritano fiducia.

Il colore di partito, piaga compassionevole dei grandi come dei piccoli centri, cessi una volta di essere l'essenziale requisito di elegg bilità; ogni cittadino purchè specchiato, intelligente, amoroso del suo paese non può trovare ostacoli all'elezione.

Vi ha un'eccezione da farsi, e questa per coloro fortunatamente pochi che vivono agli estremi politici sieno essi di tinta nera o rossa che poco importa perchè è provato in logica definitiva che le bandiere della reazione sistematica e della cospirazione costante contro gli ordini sociali, difettano sempre dei nobili colori della buona fede e del disinteressamento.

Le elezioni possono cadere sopra nomi nuovi, cioè che non facevano parte della passata amministrazione, ed anche sopra conferme di quelli i cui precedenti riuscirono benevisi proficui.

I cittadini che prediligono gl'interessi del Comune rivolgano le loro indagini coscienziose, spassionate alla condotta amministrativa dei consiglieri cessanti, portino lo sguardo retrospettivo alle deliberazioni, alle discussioni, ai voti motivati, e si decidano poi per la conferma o per la surroga.

Chi non si argomenta ad un esame scrupoloso ed imparziale del vero stato delle cose, tradisce il proprio coll'interesse comunale perchè è intuitivo che il primo sta al secondo come parte al tutto: agisce ciecamente, e spesso arrischia di farsi mancipio degli scaltri i quali sotto le bene verniciate sembianze di caldeggiare i vantaggi della pubblica amministrazione, si atteggiano a lancie spezzate di individui senza passato, inetti, vani neghittosi o peggio, mascherando poi certe particolari vedute che troppo tardi talvolta si appalesano ai meno prudenti.

Non bisogna lasciarsi trascinare dalle correnti drammaticamente verbose che dominano nei caffè, od in altri convegni pubblici, nè subire il malefico influsso delle orpellate lezioni di certi oratori fuori di cattedra, che fanno propaganda di teorie e di uomini troppo nuovi, nascondendo agli occhi dei semplici l'obbiettivo della missione noto soltanto ai cittadini oculati e guardinghi.

Ecco quanto si deve prevenire per evitare: gli affari del comune e di chi lo rappresenta non si trattano in piazza, ma nei circoli seri, compatti ove si raccolgono gli uomini che gelosi del benessere del paese sono inaccessibili alle personalità senza nome ovvero con un nome ombreggiato, incompleto.

E qui non vuolsi declinare, discutere, giudicare individui: la maggioranza buona dei cittadini non ha bisogno di essere istruita: si volgeranno soltanto alcune osservazioni al capo del Municipio siccome quello che esercita la maggiore influenza sui risultati finali dell'amministrazione, e dal cui indirizzo dipende la buona o mala riuscita della cosa pubblica.

Vi fu occasione altra volta per chi scrive di tenere parola dell'egregio dottor Ventura, sindaco attuale che cessa di essere consigliere per turno di anzianità, di lui fu scritto quello che si deve ripetere, cioè ch'è il solo Sindaco possibile in Este e lo si prova.

Il Ventura è dotato d'intelligenza amministrativa che nessuno gli ha mai disconosciuta nemmeno fra' suoi avversari: conduce i propri affari con decorosa attitudine ed è un modello di privata economia, per cui s'è vero e da tutti ammesso che gli elementi che qualificano l'individuo in società non possono essere diversi da quelli che lo qualificano in famiglia, sarà altresì vero che anche i privati elementi in economia portati alla pubblica azienda non possano a meno di non concludere a criteri vantaggiosi, positivi, in linea amministrativa.

Ogni regola, si dirà, patisce l'eccezione, ma si può rispondere che in ogni caso il Ventura non si troverebbe mai nell'eccezione.

Il Ventura ha a cuore gl'interessi del suo paese che ama davvero: è liberale senza ostentazione, senza declamazione, osserva le rappresentanze per un sentito spirito di deferenza al paese di cui vuole sostenuto il decoro, anzichè per male inteso impulso di ambizione personale, è indipendente ma però conciliativo, vuole rispettata la legge e le deliberazioni consigliari a costo anche d'impopolarità, di odiosità — è schietto, integerrimo, agisce sempre per convinzione, nè transige per rispetti umani, onde fu ed è accanitamente nemico.

Potrà talvolta ingannarsi: le sue opinioni potranno cadere in appunti e censure, ma gli è certo però che gli errori sono di convinzione, di buona fede, e non mai di prevenzione, di secondo fine.

Assistito e circondato da veri amici, da consiglieri aperti, leali, il Ventura farà sempre l'interesse del Comune, ed i cittadini non avranno mai a pentirsi della fiducia consentita ad un uomo che ha per principio l'onestà, per meta delle sue azioni il progresso del suo luogo natale. Il Ventura, lo si scrive francamente, per lo passato aveva i suoi difetti, di forma però non di sostanza — era un po' troppo tenace nei propositi suoi, ma è ben mutato oggidì perchè ha compreso che il giudizio del pubblico vince il privato, assorbe la personale maniera di vedere le cose che se pure incensurabile si presenta dal lato della franchezza, non è accettabile però da quello dell'opportunità.

Este diede saggi di buon senso in qualsiasi occasione, sebbene divisa in partiti come tutte le altre sue consorelle d'Italia, conta per buona sorte in ogni campo di opinioni uomini superiori alle debolezze partigiane; Este non potrà mentire se stessa dimenticando il Ventura che dedicò sempre la sua opera disinteressata, operosa alla sua città che egli ama d'un affetto figliale. N.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Congregazione di Carità. — Ia Lista delle offerte raccolte dalla Congregazione di Carità:

Sebastiano Casale . . . . L. 100.

Fiera del Santo. — Raccomandiamo agli Agenti municipali d'impedire a coloro che in questi giorni della Fiera tengono banchi di piccolo commercio schierati lungo i portici dai Servi al Prato della Valle, di far soverchio schiamazzo e di decantare con grida assordanti la loro mercanzia. Se non ci si mette subito un freno i poveri abitatori della contrada non troveranno un'ora di quiete nè di giorno, nè di notte, ed i passanti avranno le orecchie straziate da quelle grida. !

Addio. — In questi giorni cessarono le lezioni pel IV corso di Giurisprudenza, e noi che ascoltammo commossi le parole di addio che ci furono rivolte dagli illustri Professori, ci sentiamo in dovere di ringraziarli pubblicamente e degli ammaestramenti scientifici che ci diedero e degli amorevoli consigli che ci vollero suggerire per le future contingenze della nostra vita. A loro ed a tutti gli altri professori e docenti che ne furono maestri nell'*intero corso universitario* noi mandiamo i nostri saluti rispettosi. Ed ora mentre siamo per dipartirci da queste aule, ove udimmo la lor cara voce noi li assicuriamo che ci resterà sempre impressa la memoria della loro scienza, ed il ricordo della loro affezione.

Gli Studenti del IV Corso di Giurisprudenza.

Cieco Zannoni — La carità verso questo sventurato Maestro e la non meno disgraziata famiglia si è dimostrata in vero edificante in ogni ordine di cittadini e della Città e della Provincia; per il che scongiurato il pericolo di un abbandono, i figliuoli rossono tuttavia continuare ad attingere nelle Scuole quell'istruzione che varrà un giorno a redimere sè medesimi e i genitori loro della deplorevole situazione in cui si trovano.

Pure la Commissione, che raccoglie e somministra alla famiglia Zannoni settimanalmente le elargite sovvenzioni, si trova obbligata a ricordare che tutto si esaurisce, e che la Cassa lascia scorgere il fondo scoperto. È superfluo aggiungere parole ai cittadini che hanno dato, e danno tutto giorno prove tanto luminose di operosa beneficenza, e registriamo frattanto che anche da Monselice tra l'importo di una colletta in quelle Scuole e contributi fra quegli insegnanti ci pervennero it. L. 10 60.

La Commissione

Memorie di Bixio. — Sappiamo che il nostro egregio concittadino, cav. Girolamo Busetto, maggiore di Stato Maggiore nell'esercito italiano, sta elaborando un libro di *Memorie* su Nino Bixio.

Il lavoro del Busetto, per l'ingegno e la diligenza di cui l'autore è capace, e per la molta opportunità ch'egli ebbe di avvicinare e conoscere il Bixio, accrescerà il tesoro di Memorie, che su quell'illustre nomo vennero già fornite da distinti autori, fra gli altri dal Guerzoni nel suo bel volume, e dal Fambri.

Il Busetto trovasi ora alle acque di Vichy. Crediamo che, ultimata la cura, egli al suo ritorno darà l'ultima mano al lavoro intrapreso.

Altro portafoglio. — Oltre a quello che ieri abbiamo indicato un altro portafoglio, e con una somma ben più rilevante, venne dimenticato da un signore nello stesso giorno, al cancello della Posta-lettere locale.

Il *portafoglio conteneva nientemeno* che l'importo d'It. L. 10,500:00 (diecimila cinquecento), e fu immediatamente restituito al proprietario, ch'erasi recato alla Posta per acquistare dei francobolli, e che non declinò neppure il proprio nome.

L'onesto, anzi generoso impiegato non ha preteso alcun compenso sulla somma rinvenuta e restituita, ma certo gli competeva, per legge, perchè trattavasi di un atto estraneo a' suoi doveri d'uffizio. Saremmo perciò curiosi di sapere se la persona, ch'ebbe la fortuna d'incontrarsi in un galantuomo, e perciò di ricuperare il suo denaro, trovò anche il modo di mostrarsene riconoscente.

È una domanda come un'altra.

---

all'orizzonte e d'un tratto, mentre stava prostrato dinanzi al suo delubro, sentirsi respinto, disdegnato, avvilito!...

Guglielmo sentì suo malgrado le lacrime salirgli dal cuore agli occhi, e la fredda ragione attraversandogli lo spirito ratta come il lampo, lo costrinse a domandare a sè medesimo se per avventura quella illusione dell'amore, al quale si era abbandonato, non fosse una pazza credulità; se questo sentimento non fosse indegno di lui e se abbandonandovisi senza ritegno e con tutto lo entusiasmo del quale la sua anima era capace, non commettesse un'azione indegna della propria dignità.

Lo dicemmo: fu lampo, ma bastò a Guglielmo Arnulfi per rinsavire.

Vi sono degli istanti supremi nella vita di un cuore! Allora vi si producono i più strani cangiamenti che nessun filosofo varrebbe ad analizzare.

— Stolto — pensò Guglielmo Arnulfi — questa sublime immagine non era che una finzione ch'io stesso avevo creato nella mia mente ammalata: non adoravo che la mia opera!...

E allora Elena gli apparve ben diversa.

Il suo sorriso non era più così dolce, i suoi lineamenti così puri e perfetti, la sua bocca così piccola, i suoi occhi così pieni di espressione, i suoi capegli così ondeggianti.

(*Continua*)

Viaggio al Gottardo. — Avevamo già notizia che ieri a Milano dovevano trovarsi assieme gl' Ingegneri allievi di quella città, e i nostri della Università di Padova reduci dal loro viaggio al Gottardo, del quale abbiamo dato frequenti notizie ai lettori del nostro Giornale.

Essendosi raccolti a banchetto gli allievi ebbero la felice idea di spedire in comune al professore Domenico commendatore Turazza, preside della Facoltà matematica, il seguente dispaccio, che siamo lietissimi di pubblicare unitamente alla risposta dell' illustre Professore.

Il dispaccio è firmato pegli Allievi di Padova dal prof. Legnazzi, e per quelli di Milano dal prof. Colombo.

Professor Turazza Preside,
Milano 10 sera Padova.

Gl' Ingegneri allievi di Padova e di Milano riuniti a geniale convegno concordi salutano il Preside della Facoltà padre degli studenti, illustrazione della scienza pratica, e gloria dell'Università Padovana.

LEGNAZZI, COLOMBO.

Ecco la risposta del prof. Turazza:

Professore Colombo
Milano.

«Ringrazio Lei, Legnazzi ingegneri allievi gentili non meritate espressioni a mio riguardo.

Ringrazio Lei ingegneri allievi Milano cortese accoglienza fatta ai nostri alunni, e prego Lei volermi essere benigno interprete.

Mi auguro fraterna comunione di studi e di scopo, e che la concorde unione delle giovani forze intellettuali del paese frutti prosperità ed onore alla patria comune.»

Prof. TURAZZA.

Crediamo che gli allievi ingegneri di Padova saranno qui di ritorno oggi o domani.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 11 giugno, alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d' Italia.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Semiramide.* M.° Rossini.
3. Mazurka, *L'amore infedele.* » Mattiozzi.
4. Marcia e Giuramento, *Isabella d'Aragona.* » Pedrotti.
5. La *Vettura-Corriera.*
6. Finale secondo, *Aida.* » Verdi.
7. Marcia.

Prezzi dei bozzoli corsi in Padova nei seguenti giorni:

10 giugno 1875. il kilogr.

Giapponesi verdi originarii e riproduz.° Partite da L.	3.75 a 3 95
Detti dettaglio da »	3.30 a 3.50
Gialle nostrane da »	4.00 a 4.10

Ferrovie Venete. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate:*

L' Impresa costruttrice della ferrovia Adria Rovigo Legnago ha invitato, a tenore del Capitolato d'appalto, la Provincia di Rovigo a prendere subito in consegna primordiale i lavori stradali, completamente ultimati, del tronco Adria-Argine Castagnaro, e qualche giorno dopo quelli dell'altro tronco Argine Castagnaro-Legnago. Però la Provincia, prima di prendere in consegna la intera linea, manderà sopraluogo i propri ingegneri per riconoscere le opere eseguite in concorso dei rappresentanti dell' Impresa.

Abbiamo ragione di credere che, in ogni modo, la suddetta consegna potrà effettuarsi entro il corrente mese; e frattanto l'impresa spingerà colla massima alacrità i lavori murarii delle Stazioni, già bene avanzati, nonchè quelli dei caselli e dei piccoli manufatti, in semplice che rimangono.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 9.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 2.

Matrimoni. — Marcucci Giuseppe ingegnere ferroviario, celibe di Faenza, con Zuliani Elisabetta, possidente, nubile di Padova.

Bovo Carlo, calzolaio, celibe, con Luzato Ernesta, domestica, nubile, entrambi di Padova.

Piletto Luigi, impiegato daziario, vedovo, con Marani Maria, maestra, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Ciprian Catterina, maritata, Nalato, di Antonio, d'anni 20, casalinga di Padova.

Checchini Alfredo di Giacomo, d'anni 5, di Padova.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Colpita nei pressi di Este da terribile infortunio, che, messa ad estremo pericolo la vita, mi lasciava una gravissima frattura all'omero sinistro, pur mi arrise la sorte di trovare nella città ospitale un esimio cultore dell'arte salutare, che con prodigiosa valentia seppe ricompensare ed assodare l'infranto membro, colla più solerte cura attutire gli spasimi del dolore, e circondandomi della più assidua ed amorosa sollecitudine, farmi quasi dimenticare l'enorme peso della mia sciagura.

Oggi che per opera dello illustre scienziato mi veggo sprigionato e ricondotto a perfetta sanità il braccio che io piangeva perduto, non consentendomi la squisita delicatezza di questo benefattore dell'umanità altro mezzo, oggi non posso esprimergli la mia imperitura riconoscenza per altra guisa, se non segnalando alla pubblica estimazione lo splendido successo, e facendo voti fervidissimi perchè chiunque venisse al pari di me colto da simili sventure, possa almeno trovare le benedizioni della Provvidenza nella sapiente assistenza dell'onorabilissimo Medico Chirurgo dott. Massimiliano Sommariva.

Padova, 10 giugno 1875.

ISABELLA CANDIANI.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 10 giugno 1875.

Continua la discussione generale sul progetto dei provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica.

Codronchi per fatto personale risponde ad osservazioni fatte ieri da *Abignente* e questi chiarisce il senso delle sue osservazioni relative a *Codronchi* e nel tempo stesso chiarisce il significato della opinione da esso manifestata circa i dissensi e l'incomprensibilità degli uomini del settentrione e del mezzogiorno d' Italia.

Pisanelli passa a disaminare diverse obbiezioni ed accuse sollevate contro al presente progetto giudicandole mosse da sospetti o timori politici piuttosto che da considerazioni fondate sopra la gravità e l'eccezionalità dei provvedimenti proposti, e ritiene che ogni sospetto, ogni timore ormai debba essere dissipato come affatto insussistente e debba invece considerarsi le condizioni da troppo lungo tempo indubitatamente anormali della pubblica sicurezza in parecchie provincie. In queste certo è che malgrado il governo abbia usato ogni mezzo fornito dalle leggi ordinarie, il malandrinaggio ed il brigantaggio perdurano minacciosi ed irrefrenabili, e certo è che fa duopo armare il governo di poteri maggiori. Ma se egli è convinto di tali necessità non è egualmente convinto della necessità di accordare al governo le facoltà domandate in modo troppo indeterminato.

Crede anzi che esso senza pericolo alcuno possa e debba restringere l'applicazione a quelle sole persone che sono specialmente indicate negli articoli della sezione II della legge di pubblica sicurezza. Propone pertanto un'emendamento in detta conformità.

Crispi sostiene che i mezzi somministrati dalle leggi vigenti non furono esauriti dal governo, dimostra, con la scorta statistica giudiziaria, che dal 1869 fino al presente le condizioni della sicurezza pubblica peggiorarono dappertutto. Da ciò argomenta che il chiedere misure eccezionali quasi esclusivamente pella Sicilia, ove il numero dei reati commessi de alcuni anni si osserva essere eguale, è atto impolitico e pieno di pericoli. Dice che se vi ha ragione di fare una nuova legge di sicurezza pubblica la si deve fare generale e non parziale.

Detto domanda di molti deputati la Camera ammette la chiusura della discussione generale con riserva per il relatore.

Depretis, relatore, comincia col dare notizia delle petizioni e dei telegrammi indirizzati alla Camera da rappresentanze municipali e provinciali della Sicilia, che sono tutte contrarie alle leggi eccezionali in Sicilia. Dalla impressione che ne ricevettero quelle popolazioni e dai documenti stessi comunicati dal ministero egli argomenta che questa è una legge speciale e regionale e che il governo vi ricorre non sapendo come altrimenti governare la Sicilia e rimediare ai mali lasciati crescere dalla imperizia dei suoi agenti, e soffermandosi a parlare di alcuni di questi, accusa il ministero di aver lasciato che taluno di essi commettesse delle illegalità o degli arbitrii che rasentavano l'illegalità.

Domani continuerà il suo discorso.

(*Agenzia Stefani*)

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Gibilterra 10:

Il postale italiano *Sud America* della Società Lavarello è arrivato oggi, e prosegue il viaggio per Genova, con 850 passeggieri.

Salute ottima.

Ieri abbiamo accennato ad un articolo di legge che si vorrebbe proporre per interpretare la legge del 1871 e in parte modificarla. Quell'articolo si trova già con qualche differenza nella proposta ministeriale. Esso consisterebbe nella formazione d'una Giunta locale presieduta dal prefetto, la quale avrebbe facoltà di mandar a domicilio coatto gli ammoniti e i contravventori all' ammonizione. Questa proposta è sottoscritta dagli onorevoli Lanza, Ricasoli e Pisanelli, e verrebbe da quest' ultimo sviluppata. (*Opinione*)

Leggesi nel *Constitutionnel*, 9:

L'Arciduca Alberto d'Austria è atteso a Parigi. Egli assisterà probabilmente alla rivista di domenica.

Al palazzo della Presidenza saranno date delle feste in suo onore.

— Lo stesso giornale dice:

Ieri pranzo di dodici coperti all'ambasciata austriaca.

Fra gl'invitati notavasi S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra, il ministro dei Paesi Bassi, e il barone de Rotschild.

Ci assicurano dice la *Gazzetta d'Italia* che quando si saranno gettate le basi delle trattative commerciali colla Francia, allora si faranno conoscere all'Austria a alla Svizzera onde possano farvi le loro obiezioni.

Corriere della sera

11 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 giugno.

La discussione..., via, è ridiventata pura e semplice discussione.

Concitata nella sostanza, nella forma serbò qualche misura e la parola battaglia non escì dal senso figurativo che il gergo parlamentare le ha assegnato. Ma lo si deve a un miracolo; siamo stati ad un pelo di dar dei punti a quei bravi *Yanckées* legiferando a colpi di *boxe* e votando a palle.... di *rewolver*.

Ieri io credetti far cosa patriottica mantenendo il silenzio sull' incidente La porta Spaventa. Ho fatto male?

Parrebbe che sì, dal punto che i miei confratelli in giornalismo se ne impossessarono con un entusiasmo, che forse li onora altamente, ma che io non so dividere. D'ora in poi credendo che la maledizione toccata a Cam sia stata una ingiustizia, un sopruso fattogli a beneficio di quegli ipocritoni de' suoi fratelli al mantello.

Del resto non temete, le cose resteranno lì se i buoni uffici d' uomini autorevolissimi non andranno perduti. E giova sperare che l'incidente, per la massima secondo la quale fa duopo che gli scandali avvengano, inspirerà la prudenza, farà gli uomini inchinevoli ai consigli della moderazione, e un temperamento qualunque lo si troverà per mettere un piede su questa brutta scintilla di guerra civile. Ho scritto guerra civile: forse la frase parrà eccessiva, ma perchè non pronunciarla?

Fuori! e che il pubblico ne senta tutto l'orrore, e non ci sia il caso che, cullandosi sopra un' ingannevole interpretazione, a poco a poco ne accetti o ne trovi men brutto che effettivamente non sia il concetto.

Intanto fin che c' è tempo, ritiriamoci da questo abisso. L'orlo è fermo e solido il piede, ma chi ci assicura dalle vertigini? Io direi che abbiamo già cominciato a provarne i primi effetti, e guai se persisteremo a voler durare la prova sino all' ultimo. I. F.

Estratto dai giornali esteri

L'arciduca Alberto che si trova ad Ischl, si reca notoriamente ad un bagno di mare francese, dove si fermerà due mesi. È noto che l' arciduca di libero impulso ha deciso di visitare a Coblenza l' Imperatore e l'Imperatrice di Germania, e ad Ems l' Imperatrice di Russia. L'arciduca non pernotterà in nessuno di questi due luoghi, ma si fermerà soltanto sei ore presso gli augusti personaggi ch'egli visita.

Verdi continua ad essere festeggiato a Vienna. Un suo amico dirige alla *N. F. Presse* di Vienna le seguenti notizie sul compositore italiano: «Verdi andò a Vienna per la prima volta nel 1843, dove egli il 4 ed il 5 aprile diresse la sua opera del *Nabucco* al teatro della porta di Carinzia (Kärntnerthor). Egli rammenta con gioia quell' epoca in cui egli che non aveva ancora 29 anni ebbe gli onori più lusinghieri. Donizetti dirigeva in quel tempo stesso la *Linda*, e la *Maria di Rohan*, che aveva composta espressamente per Vienna, e Verdi racconta che il grande maestro bergamasco, geloso e diffidente contro Nicolai, capo orchestra di quel teatro non volle mai acconsentire che questi dirigesse le sue opere.

Essendo venuto a discorrere di Wagner Verdi osservò che questo genio ha reso servizii incalcolabili all'arte melodrammatica perchè ebbe il coraggio di sciogliersi dalle barocche forme tradizionali; «anch' io ho tentata la fusione della musica col dramma, disse Verdi, e cioè nel *Macbeth*, ma io non posso farmi i drammi come fa Wagner. Wagner supera nel colorito dell'istrumentazione tutti i compositori, ma andò troppo oltre sia nella forma, sia nella maniera. Dapprima egli combatte il realismo con fortuna, ma poi si allontana esagerando dall'ideale, e cadde nello stesso errore che si era in sulle prime prefisso di correggere. Sembra novellamente voler dominare la uniformità ch'egli aveva combattuto così vittoriosamente.»

Piacque molto al Verdi il nuovo teatro dell'opera in Vienna, sì nell'architettura che nelle decorazioni e negli ornati, e trova soltanto che la scena è troppo poco inclinata, e perciò guasta molto la prospettiva dei grandi gruppi teatrali. Verdi trovò eccellente l' esecuzione del *Tannhäuser* a cui ha assistito, specialmente la sua attenzione venne richiamata dall'orchestra, dai cori e dall'apparato scenico. Sui cantanti Verdi ha le sue opinioni particolari: «In Germania non si manca di voci, dice egli, esse sono quasi altrettanto sonore che le italiane, ma i cantori considerano il canto come ginnastica, si occupano poco della educazione della voce, e si adoperano soltanto in un brevissimo tempo a procurarsi un grande repertorio. Non si danno alcuna pena di dare una bella modulazione al canto, la loro intera fatica è indirizzata a pronunziare questa o quella nota con grande energia. Per cui il loro canto non è un' espressione poetica dell'anima, ma una lotta fisica del loro corpo.»

Vienna ha fatto una magica impressione su Verdi, egli la ritiene la più bella città d' Europa. I dintorni e gli abitanti gli rammentano vivamente l' Italia settentrionale. Ha fatto sopra di lui una profonda impressione l'accoglienza entusiastica che Verdi ha trovata alle prove del *requiem*. Ha deciso di ritornare presto a Vienna e dirigere la prima rappresentazione di un'opera nuova. Un invito diretto al maestro di venire a Pest, ed ivi dirigere personalmente il *requiem* al Teatro Nazionale, venne cortesemente rifiutato.

L' 8 corr. erasi diffusa alla borsa di Berlino la voce che la Russia avesse armato tre navi da guerra, e le avesse inviate nelle acque greche per prendere la regina Olga e scortarla a Copenaghen.

In pari tempo venne ordinato alla flotta di riserva stazionata ad Odessa di lasciare quel porto il 9 a mezzogiorno e recarsi nelle acque greche.

La borsa venne resa inquieta da questa notizia, perchè ne derivò la conchiusione, che sia minacciata la sussistenza della giovane monarchia.

Telegrammi

Berlino, 8.

La *Post* parla in un interessante articolo di fondo della cessazione dell' influenza inglese in Europa: essa data dal discioglimento dell' alleanza colla Francia. Per quanto tocca alla Germania, i successi della Prussia vennero in sulle prime giudicati benevolmente, ma questa benevolenza è cessata dopo l' alleanza dei tre Imperatori. Ora l' Inghilterra cerca di riannodare l' alleanza francese che ha abbandonato, ma segue una politica miope, e gretta.

ULTIMI DISPACCI

(*Agenzia Stefani*)

PARIGI, 10. — Il *Moniteur* dice che il Governo spagnuolo preparasi ad agire energicamente nelle provincie del centro contro i carlisti. Jovellar comanderà 18000 uomini. Credesi che le Cortes non saranno convocate primachè le truppe abbiano inflitto ai Carlisti un colpo definitivo.

VERSAILLES, 10. — L'assemblea approvò gli articoli fino all'11 delle leggi sulla libertà d' insegnamento superiore.

Chaudordy ripartirà domenica per Madrid.

AGRAM, 10. — Dieta: Il partito estremo presentò una mozione collo scopo di sottomettere all'imperatore un indirizzo chiedente che si nomini una Commissione delle diete di Dalmazia e Croazia per preparare l' unione della Dalmazia colla Croazia e Slavonia.

LONDRA, 11. — Camera dei lordi. — Carnavon conferma che la maggior parte degli abitanti delle isole Fidji periì, fra cui molti capi favorevoli all'Inghilterra: spera che il forte dell'epidemia sia passato: il governo telegrafò ordinando misure per far cessare l'epidemia e reprimere i tumulti che potessero accadere.

Bartolommeo Moschin *gerente respons.*

Giovanni Poletto

Direttore nel Negozio di Pistoria in Via Rodella, col giorno 13 corr. si trasferisce nel Negozio dell'ex Vittore Trevisan posto in Via Teatro S. Lucia di fianco al caffè dei Svizzeri.

Fidente nel compatimento dei suoi tanti avventori e sicuro di vedersi onorato anche in avvenire, promette fin d'ora, qualità distinte nei generi e modicità nei prezzi. 2-424

Una cosa interessante

L'annunzio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. che si trova nel numero d'oggi della nostra gazzetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

Vedi quarta pagina.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Toselli stasera rappresenta: *Procella dileguata*; e la farsa: *Un uomo d'affari*. — Ore 9.

GIARDINO DELL' ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Vi si rappresenta la commedia intitolata: *Il numero fatale*, e il ballo *Etna la fuggitiva*.

BIRRERIA DEGLI STATI UNITI. — Concerto del sestetto ven.

FALLIMENTO DOVICO VINCENZO

Il Cancelliere del R. Tribunale di Padova

Avvisa

I creditori del fallimento Dovico Vincenzo di Padova che non abbiano rimessi i loro titoli di credito, di comparire nei termini prefissi dall'art. 601 Codice di Commercio avanti i Sindaci definitivi signori Paolo Businari e Francesco Pedron di qui e rimettere ai medesimi gli accennati titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito presso questa Cancelleria.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale civile e correz. di Padova 10 giugno 1875.

428 SILVESTRI canc.

N. 357 3-411

Prov. di Padova Dist. di Camposampiero

LA GIUNTA MUNICIPALE
di Camposanmartino

AVVISO D'ASTA

Deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 18 maggio 1874 l'ampliamento del cimitero parrochiale di Camposanmartino col ristauro *generale delle mura di cinta* e la costruzione di una camera mortuaria, giusta progetto dell'ingegnere Guarnieri dott. Giuseppe debitamente approvato,

si rende noto:

1. Nel giorno di martedì 22 giugno 1875 alle ore 10 ant., nell'ufficio municipale di questo Comune colle norme portate dal vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si terrà pubblico *incanto col metodo* dei partiti segreti per deliberare al maggior offerente l'appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero parrochiale di Camposanmartino col ristauro generale delle mura di cinta e la costruzione di una cella mortuaria a base del progetto 14 marzo 1874 dell'ingegnere dott. Guarnieri.

2. Il capitolato, la perizia, il tipo e la descrizione dei lavori costituenti l'appalto sono ostensibili nell'ufficio di questa segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno esclusi i festivi.

3. La gara verrà aperta sul dato della perizia 14 marzo 1874 approvata di L. 2503.51 e le offerte estese in carta da bollo da L. 1 debitamente suggellate e sottoscritte dovranno contenere la indicazione chiara e precisa del ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

4. Ogni aspirante dovrà presentare all'atto dell'asta i regolari prescritti certificati di idoneità e moralità, in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

5. A garanzia dell'offerta, i concorrenti dovranno previamente depositare direttamente a *questo municipio* la somma di Lire 250 in valuta legale, o rendita del debito pubblico a corso della giornata in cui si effettua il deposito.

6. Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno 30 giugno 1875.

7. Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 continui dal dì della consegna sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal Capitolato.

8. Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tre uguali rate scadibili: la prima a lavoro compiuto, la seconda a lavoro collaudato, e la terza entro il mese di giugno 1876.

9. Saranno a carico dell'impresa assuntrice tutte le spese d'asta e *di contratto*, tasse registro, bolli, copie, ecc. per le quali dovrà depositare al Municipio L. 150 in viglietti della Banca Nazionale tosto seguita l'aggiudicazione.

Dall'ufficio di residenza comunale.

Campo S. Martino 4 giugno 1875.

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco

F. L. BREDA

Il segretario

DOMENICO FERRARI.

Grandioso Albergo
in Levico nel Trentino
Hotel Bella Vista

In tutta prossimità allo Stabilimento balneare Micinissimo alla deliziosa passeggiata del monte S. Biagio, lungo romantico e a pochi passi dalla spiaggia del Lago di Levico.

Questo Albergo che sarà aperto per il secondo anno col giorno 1 giugno contiene 80 *stanze* ariose, arredate con tutta eleganza e conforto, con *salotti di conversazione, Bottega da Caffè, Table d'hôte*, e *Restaurant* con locale di servizio, *Giardino*, e propria *Ghiacciaia*, il tutto in fabbricato isolato.

La prontezza ed esattezza nel servizio, buoni cibi, squisiti vini, a prezzi moderati, e la cura al maggior benessere dei forestieri sono pegno sicuro al sottoscritto di vedersi largamente onorato dalla frequenza dei signori bagnanti.

L'albergo è collocato sulla via postale.

Si previene che nell'albergo stesso si parlano le lingue italiana, tedesca, francese ed inglese.

SARTORI ANTONIO
proprietario.

3-410

POLVERE
Mazade e Dalor
per la distruzione dei cosidetti
SCARAFAGGI
(BLATTE)

Vendesi presso i droghieri e farmacisti. Deposito: J. Decker a Torino. 6-373

Guadagno principale ev. 375,000 *marchi* in *nuova* moneta dell'Impero Germanico

Nuovo annunzio di fortuna

I guadagni *sono garantiti* dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 7,772,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto solamente 82,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: primo guadagno event. di **375,000** reichsmarchi, poi reichsmarchi **250,000. 125,000. 80,000, 60,000. 50,000, 40,000, 36,000,** 6 volte **30,000** e **24,000,** 3 volte **20,000** e **18,000;** 29 volte **15, 00, 12,000** e **10,000,** 34 volte **6000,** 45 volte **4800** e **4000,** 206 volte **3600,** e **2400,** 418 volte **1800, 1500** e **1200,** 1121 volte **600, 360** e **300,** 19320 volte **240, 131, 120** e **60,** 21314 volte **48, 24, 18, 12** e **6** reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai **16 e 17 Giugno a. c.**

ed il *lotto originale intiero* a ciò costa solo **10** lire
mezzo lotto originale solo **5** lire
un quarto lotto originale solo **2** lire **50** ct.

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me **gratis** col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher seur.
BANCHIERE E CAMBISTA, **Amburgo.**

2-422

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il **Rob** vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il **Rob** molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaive, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 13-116

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

Non più
CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGÈNE
TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aîné, di ROUEN

Per tingere all'**istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura **è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. — *Deposito a Parigi, rue d'Enghien*, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 8-173

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno cor. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

IL VILLAGGIO
RACCONTO
DI
ZARDO ANTONIO

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli
della Ditta
Pietro Cimegotto
in Padova
fuori di Porta Codalunga

Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonchè Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.

Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

Deposito in *Padova* presso il signor

ANTICA FONTE DI **PEJO**

Cimegotto Pietro, Via Falcone, 1200 A.

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI. 4

LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
PER
FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. I° - L. 1.

Padova, prem. tip Sacchetto, 1875.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 Giugno 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA: Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		VENEZIA per PADOVA: Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
I	omnibus	4,42 a.	6,04	a	omn.	5,10 a.	6,30	a.
II	misto	6,20 »	8,10	»	»	6,25 »	7,45	»
II	omnibus	7,45 »	9,05	»	dir.	8,35 »	9,34	»
V	»	9,34 »	10,53	»	misto	9,57 »	11,43	»
		1,55 p.	3,15	p.	dir.	12,55 p.	4,55	p.
VI	misto	3,16 »	4,55	a.	omn.	1,10 »	2,30	»
VII	diretto	4,— p.	5,—	p.	»	3,46 »	5,05	»
VIII	»	6,52 »	7,45	»	»	5,35 »	6,53	»
IX	omnibus	8,52 »	10,10	»	»	7,50 »	9,06	»
X	»	9,25 »	10,45	»	misto	11,— »	12,38	a.

Corse	PADOVA per VERONA: Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		VERONA per PADOVA: Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
I	omn.	6,43 a.	9,15	a.	omn.	5,05 a.	7,32	a
II	dir.	9,43 »	11,34	»	»	11,25 a.	1,45	p.
III	omn.	2,40 p.	5,08	p.	dir.	5,05 p.	6,44	»
IV	»	7,03 »	9,35	»	omn.	6,05 »	8,37	»
V	misto	12,50 a.	4,07	a.	misto	11,45 »	3,04	a.

Corse	PADOVA per BOLOGNA: Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA: Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
I	omn.	7,53 a.	12,10	p.	dir.	1,15 a.	4,25	a
II	dir. (1)	2 05 p.	5.—	»	omn.	5. »	9,22	»
III	omn.	5,15 »	9,48	»	dir. (1)	12,40 p.	3,50	»
IV	dir.	9,17 »	12,10	»	omn.	5,15 »	9,17	»
V	m.a Rovigo	11,58 a.	fino a Rovigo	1,55 a.	da Rovigo	4,05 p.	6,05	a

Corse	MESTRE per UDINE: Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		UDINE per MESTRE: Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
I	omn.	6,12 a.	10,20	a.	omn.	1,51 a.	5,22	a
II	»	10,49 »	2,45	p.	»	6,05 »	10,16	»
III	dir.	5,15 p.	8,22	»	dir.	9,47 »	12,57	p
IV	omn.	10,55 »	2,24	a.	»	3,35 p.	7,32	»

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TIPOGRAFIA **Recente pubblicazione** F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO
DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale

quattro *Lire — Padova*, 1875 — *in*-12. — *Lire* **quattro**

Si spedisce franco mediante *vaglia postale.*

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	10	11
Rendita italiana	75 90 fl.	75 80 liq.
Oro	21 34	21 34
Londra tre mesi	26 63	26 62
Francia	106 43	106 40
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	852 liq.	852 liq.
Banca Nazionale	1995 liq.	1994 fm.
Azioni meridionali	343 —	343 liq.
Obbl. meridionali	224 liq.	224 fm.
Banca Toscana	1220 fm.	1224 liq.
Credito mobiliare	739 liq.	739 fm.
Banca generale	— —	— —
Banca Italo-german.	— —	250 liq.
Rend. it. god. da 1 genn.	debole	78 12
Parigi	9	10
Prestito francese 5 0/0	103 67	103 52
Rendita francese 3 0/0	64 90	65 05
» » 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	73 35	72 75
Banca di Francia	3875 —	3930 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	245 —	236
Obbl. Ferr. V. E. 1866	215 00	217 —
Ferrovie Romane	68 —	68 00
Obbligaz. »	215 —	213 —
Obbligaz. lombarde	245 —	244 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26	25 31
Cambio sull'Italia	6 00	5 7/8
Consolidati inglesi	92 3/4	93 06
Banca Franco Italiana	44 27	44 02
Londra	9	10
Consolidato inglese	92 7/8	92 5/8
Rendita italiana	72 5/8	72 5/8
Lombarde	18 5/8	19 1/4
Turco	86 —	89 81
Cambio su Berlino	10 90	10 90
Tabacchi	43 5/8	44 —
Spagnuola	— —	— —
Vienna	9	10
Austriache ferrate	283 —	279 50
Banca Nazionale	9 65	9 60
Napoleoni d'oro	8 89	8 95
Cambio su Parigi	44 15	44 10
Cambio su Londra	111 50	111 65
Rendita austriaca arg.	74 45	74 55
» in carta	70 15	70 10
Mobiliare »	232 10	231 25
Lombarde	105 50	104 55

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

11 giugno

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 59 s. 28,1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 5,2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	758,2	756,8	756,3
Termom. centigr.	24,6	+29,0	+24,4
Tens. del vap. acq.	17,81	13,02	12,26
Umidità relative	77	44	49
Dir. e for. del vento	NNE1	ONO2	OSO3
Stato del cielo	quasi nuv.	quasi nuv.	quasi ser.

Dal mezzodì del 10 al mezzodì del 11

Temperatura massima — +29,0

» minima — +19,0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 10. — Rend. it. 78 — 78,05. I 20 franchi 21,28 21,29.

Milano. 10. — Rendit. it. 78 10 78,12. I 20 franchi 21,28 21,29.

Sete. Poca disposizione agli affari.